Rotary

RIVISTA DEL DISTRETTO 2120
PUGLIA-BASILICATA

N. 3 - OTTOBRE 2005

SERVICE Above Self
100 anni
Scritta la Storia
Progettiamo il Futuro

L'AZIONE PROFESSIONALE E LA SFIDA DELL'ETICA

«Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB FOGGIA»

La polifonia dei linguaggi tra etica e professione

di **Filippo Santigliano**
Direttore responsabile

Quando si affronta il tema dell'azione professionale, è inevitabile che il pensiero – e in questo caso il discorso o la riflessione – scivoli sull'etica. Da queste colonne non ho alcuna intenzione di offrire inutili e dannosi sermoni, ci mancherebbe. Il pensiero del Distretto 2120, quello del Governatore Sergio Di Gioia, vengono offerti nell'appuntamento della lettera mensile. No, in questo caso cercherò solo di offrire il mio punto di vista nella speranza – ormai siamo a questo – che altri rotariani possano arricchirlo partecipando alla rubrica PRENDI LA PAROLA, lo spazio aperto e libero per dire tutto ciò che si vuole.

Dunque, azione professionale ed etica. Non vi è dubbio che in questo caso siamo di fronte a una polifonia di linguaggi che ci riguardano perché polifoniche sono i linguaggi della società. Qualche esempio? Il senso civico e i comportamenti sociali. È ormai acclarato che di fronte a comportamenti scorretti non ci sono più reazioni collettive ma solo rabbie private che non ci portano da nessuna parte, o meglio, non rispondono pienamente ai percorsi indicati ad esempio dal Rotary. La conseguenza è che siamo in grado di fare qualsiasi cosa senza però sapere che cosa si deve fare in questi casi. Viviamo il Rotary, non con la dovuta attenzione lo riconosco, però in oltre dieci anni di militanza – anche con incarichi direttivi – uno degli aspetti che più mi ha travolto quando si discuteva e si discute di azione professionale ed etica è ad esempio l'ondata di invidia che permea i rotariani. È vero che in certi casi l'invidia regge un tipo di impalcatura sociale, ovvero mostrare il proprio valore attraverso la svalutazione degli altri, ma è forse opportuno chiedersi, a cominciare da noi rotariani, per quale motivo non si è più disposti a riconoscere il merito degli altri e ad approvare il successo come conseguenza del merito. Dall'altro lato c'è l'ossessione di esserci a tutti i costi che, alla fine, significa avere poca dignità, molta apparenza e assenza di sostanza. La conseguenza è che ogni giorno rischiamo di essere pronti a svenderci pur di esserci perché continuiamo a guardarci con gli occhi degli altri, perché l'immagine di sé è più importante delle capacità, perché guardiamo alla vita come una rappresentazione, un esercizio di stile spesso condizionato dall'esterno, con il risultato di convincerci, prima noi, di esistere solo se ci mettiamo in mostra, come ad una esposizione, senza un minimo di rispetto per le nostre qualità morali nascoste da maschere che non lasciano trasparire nulla e che servono solo ad aumentare la nostra indifferenza emotiva.

info:
Filippo Santigliano
338.2657319
santigliano@gazzettamezzogiorno.it

GOVERNATORE
DISTRETTO 2120
SERGIO DI GIOIA

Anno I
Ottobre 2005

3

DIRETTORE RESPONSABILE
Filippo Santigliano

EDITORE
Utopia Edizioni srl
via Dante 28 - 71100 Foggia
info@utopiaedizioni.it

COORDINAMENTO EDITORIALE
Valentina Scuccimarra

COORDINAMENTO REDAZIONALE
Maria Cristina Sicilia

COMITATO DI REDAZIONE
Pino Anzalone *(RC Potenza)*
Stefano Campanella *(RC S. Giovanni Rotondo)*
Eliana Centrone *(RC Bitonto Terre dell'olio)*
Vinicio Coppola *(RC Bari Castello)*
Antonio del Salvatore *(RC Matera)*
Alfonso Forte *(RC Bari)*
Vincenzo Magistà *(RC Putignano)*
Paolo Perulli *(RC Bari)*
Giovanni Rotondo *(RC Taranto)*
Leonardo Sebastio *(RC Acquaviva-Gioia)*
Pasquale Satalino *(RC Bari sud)*

FOTOGRAFIE
Camillo Maruotti
Vincenzo Lomunno

SERVICE EDITORIALE
Ineditoadv
www.ineditoadv.it

PROGETTO GRAFICO
Silvano delli Carri

GRAFICI
Francesca delli Carri
Silvano delli Carri

STAMPA
Gercap - Foggia-Roma

Registrazione presso
il Tribunale di Foggia n. 17/05

Sommario

Lettera del Governatore
5 MESE DELL'AZIONE PROFESSIONALE

Dossier Azione professionale
7 L'ETICA DEL LAVORO NELLA P.A.
9 FRATE CAPPUCCINO TRA I FRATELLI
10 LAVORO CON IL CUORE E CON LA MENTE

Opinioni a confronto
11 QUALE ROTARY PER DOMANI? LA CERTEZZA DEI NUMERI OCCASIONE PER UNA RIFLESSIONE

Il Distretto informa
13 LA VITA DEL ROTARY IN PUGLIA E BASILICATA

Notizie dai club
15 LE INIZIATIVE DEI CLUB DEL DISTRETTO

Rotary e sport
17 COPPA DEL GOVERNATORE DI GOLF

Premio Magna Grecia
18 LA RISCOPERTA E LA VALORIZZAZIONE DEI SITI STORICI OCCASIONE DI SVILUPPO PER IL SUD

Il Distretto in mostra
22 IL ROTARY ALLA FIERA DEL LEVANTE

Questionario
25 IL ROTARY AI RAGGI X

Negli occhi, nel cuore
30 4 NAZIONI: UN PROGETTO CHE CRESCE

OTTOBRE

L'Azione professionale per migliorare la società

Ogni rotariano ha il dovere morale di considerare la propria professione un'occasione importante per rendersi utile. In questo modo si rispetta appieno il prinicipio "Service above self".

di **Sergio Di Gioia**
Governatore Rotary
Distretto 2120 Puglia-Basilicata

Amiche e Amici rotariani,
senza ombra di dubbio è l'Azione professionale quella tra le "vie" rotariane che connota la nostra appartenenza al Rotary.
Il sistema delle classifiche adottato nello scegliere i nostri soci è la naturale conseguenza di quanto affermo.
È, infatti, attraverso la molteplicità delle figure professionali, rappresentata da quel milione e duecentomila rotariani impegnati nel mondo del lavoro, che riusciamo a realizzare i nostri progetti, importanti e meno importanti, in ogni angolo della terra.
Sono i rotariani insegnanti, ingegneri, avvocati, medici oppure imprenditori e quanti, uomini e donne, impegnati nel campo delle arti e dei mestieri, coloro i quali realizzano il service rotariano percepito come volontà di rendersi utili alla comunità.
Decine di migliaia di nostri amici si rendono disponibili per attuare il proprio service sottraendo tempo alla famiglia, al lavoro, al riposo e allo svago con l'unico scopo di conseguire il raggiungimento di un ideale: migliorare la società.
Tuttavia, percorrere questa "via" implica per noi responsabilità ben maggiori!
Essa, per noi rotariani, rappresenta l'obbligo di un comportamento professionale ineccepibile; l'accettazione di attuare i più elevati principi etici in ogni attività lavorativa, sia essa nella posizione di datori di lavoro che di dipendenti, interpretando alla lettera il nostro motto *Service above self.*
"Servizio" realizzato al di sopra di ogni interesse personale, inteso come il desiderio di offrire alla collettività la propria disponibilità in ogni momento della nostra giornata, in ogni nostra azione.
Every rotarian, every day recita ancora uno slogan rotariano. Ogni rotariano sia tale in ogni momento, sempre, comunque e dovunque.
Si sorprenda a pensare al Rotary anche quando non lo desidera; si sorprenda nel pensare al piacere dello stare assieme, in amicizia: si sorprenda nel pensare a come lo stare insieme possa creare i presupposti per migliorarsi reciprocamente, per combattere le battaglie contro la fame, le guerre, le malattie e... vincerle.
In questi ultimi anni noi rotariani, pur proseguendo il nostro cammino lungo il tracciato della "grande via", ci siamo lasciati a volta distrarre da "sirene" che nulla avevano da spartire con il nostro modo di essere.
È giunto il momento di riappropriarci delle nostre prerogative

Lettera

che ci rendono unici e che ci consentono di proseguire il nostro cammino tenendo fisso all'orizzonte il nostro obiettivo del "servire", utilizzando la nostra intelligenza, le nostre capacità professionali, le nostre risorse per raggiungere lo scopo che ci siamo prefissi: attuare lo scopo del Rotary a favore del bene della comunità.

Procediamo allora spediti, profondamente convinti che la nostra è la scelta giusta; indossiamo con orgoglio l'insegna che portiamo al bavero della giacca, simbolo di integrità, di leadership, di dignità e di fiducia. Siamo orgogliosi di questo piccolo simbolo, fedele compagno di tutti i giorni, ed onoriamolo in ogni momento. Non dimentichiamo mai che nel mondo noi rappresentiamo qualcosa di diverso e di molto importante: siamo rotariani.

Procediamo spediti, profondamente convinti che la nostra è la scelta giusta

Affettuosi saluti Scepo

Dichiarazione per i rotariani nel mondo degli affari e delle libere professioni

In qualità di Rotariano impegnato nel mondo degli affari e delle professioni io devo:

1) considerare la mia professione come un'altra occasione per rendermi utile;
2) osservare, nella forma e nella sostanza, il codice etico della mia professione, le leggi del mio Paese ed il livello morale della mia comunità;
3) fare tutto quanto è nelle mie possibilità per esercitare la mia professione nella maniera più degna e promuovere il rispetto dei più elevati principi etici nell'esercizio della professione da me scelta;
4) essere leale nei confronti del mio datore di lavoro, dei miei dipendenti, associati, concorrenti, clienti e del pubblico in generale, come pure con coloro con i quali ho un rapporto di lavoro o professionale;
5) riconoscere la dignità e guardare con il rispetto dovuto a tutte le occupazioni utili alla società;
6) mettere a disposizione i miei talenti professionali: per offrire opportunità d'impiego ai giovani, aiutare gli altri nella soluzione di particolari problemi, e migliorare la qualità della vita nella mia comunità;
7) attenermi a principi di onestà nella mia pubblicità e tutte le volte che io abbia a rappresentare pubblicamente la mia attività d'affari o la mia professione;
8) non chiedere né accordare a un altro Rotariano privilegi o vantaggi che non siano concessi normalmente anche ad altre persone nel quadro di una relazione d'affari o professionale.

L'etica del lavoro nella Pubblica Amministrazione

In effetti non è facile spiegare il significato del senso del dovere dell'impiegato pubblico. Quel terribile luogo comune che ci colloca in una sorta di nebulosa fatta di mille diritti e di nessun dovere ha fatto in modo che l'impiegato pubblico coincidesse con il massimo degli sprechi che la collettività deve sopportare.
D'altra parte non posso dimenticare la *lectio magistalis* che mi fu fatta da un vecchio dirigente, quando mi presentai in ufficio il primo giorno di lavoro. "Ragazzo, ricorda due cose. La prima è che i nostri amministratori passano e noi restiamo; la seconda è che devi fare il minimo indispensabile con il massimo dispendio di tempo possibile."
Quelle parole mi hanno accompagnato per molto tempo durante la mia gavetta. Molto di quanto non avviene si spiega alla luce di quella lezione. Per diverso tempo sono stato convinto che non vi fosse alcun altro modo di far funzionare la Pubblica Amministrazione.
Ovviamente e per fortuna mi sbagliavo. In quella fitta nebbia del pubblico impiego vi erano altri dirigenti, altri impiegati che facevano del loro lavoro prima di tutto un dovere etico, in assenza di incentivi economici, progressioni di carriera, verifiche sulle capacità "produttive".
Se ci pensiamo bene quelle persone, a cui per fortuna ancora giovane fui affidato, avevano un solo modo per esprimere la loro dignità di dipendenti pubblici: intrattenere un rapporto di fedeltà con la propria amministrazione, indipendentemente dalle mode e dalle correnti politiche. E non è assolutamente facile rimanere una sorta di "custode della cosa pubblica" nelle tempeste che si scatenano ad ogni cambio di amministrazione.
Può sembrare paradossale ma nella Pubblica Amministrazione si può riscontrare il massimo dell'amoralità lavorativa con il massimo dell'etica del lavoro, che prescinde dallo stipendio, dalle promozioni, e che dialoga direttamente con il senso della cosa pubblica.

Anche io mi sono, dunque, trovato ad operare fra questi due estremi, e quando giunsi alla direzione della Biblioteca Provinciale di Foggia al culmine della mia carriera professionale mi fu particolarmente facile comprendere il senso profondo dell'etica del lavoro di un dipendente pubblico.
Ogni persona innamorata del proprio lavoro è incline a sottolineare la straordinarietà della propria professione. Questa tendenza è particolarmente marcata fra

Mi sento una sorta di guardiano di un patrimonio che ha il dovere di preservare e arricchire, da lasciare ad altri che faranno la stessa cosa, esattamente come chi mi ha preceduto.

di **Franco Mercurio**
R. C. Foggia
Direttore della Biblioteca Provinciale di Foggia

Il libro, la strana merce che io tratto, è una specie di astronave che reca informazioni di un passato in cui nessuno di noi ha vissuto ed andrà in un futuro in cui nessuno di noi vivrà

Il logo della Biblioteca Provinciale di Foggia, la Magna Capitana

i bibliotecari. In realtà il mio lavoro non è più o meno importante di tanti altri. È semplicemente diverso.
Il libro, che è la strana "merce" che io tratto, è una specie di astronave che reca informazioni di un passato in cui nessuno di noi ha vissuto ed andrà in un futuro in cui nessuno di noi vivrà. Questa consapevolezza fa del mio lavoro una specie di dovere nei confronti delle generazioni passate e di quelle future. Mi sento una sorta di guardiano, di custode di un patrimonio che ho il dovere di preservare ed arricchire, da lasciare ad altri che faranno la stessa cosa, esattamente come coloro che mi hanno preceduto. In realtà il senso della continuità è avvertito anche altrove nella Pubblica Amministrazione, ma in biblioteca questa responsabilità si sente più marcatamente. Ovviamente puoi anche far finta di non sentirla e fare il minimo indispensabile con il massimo dispendio di tempo possibile. Ma se ti prende, come mi è accaduto, allora diventa tutto più esaltante e complesso, perché sai che nessuno ti toglierà lo stipendio che guadagni, sia che

lavori sia che non lo fai. Quell'etica del lavoro - quel dover essere senza altri condizionamenti - assume un carattere diverso perché ti fa dialogare con il passato, ti fa riflettere con il tuo presente, ti impone una responsabilità per il futuro. E come si può intendere non c'è alcun premio o reprimenda che può farti essere diligente se non la tua coscienza.

Al centro l'uomo e i suoi limiti e la voglia di approfondire

Padre Luciano Lotti

Con un abito da frate addosso e con la barba mi ci sono immaginato sin da ragazzo, mai però avrei pensato di lavorare con una televisione. La mia formazione, le prime esperienze di sacerdote – a Montefusco, a ricostruire chiesa e convento dopo il terremoto del 1980 in mezzo a un gruppo di giovani e poi in una comunità per tossicodipendenti – tutto facevano presagire men che questo.
Le cose sembravano andare in quella direzione anche negli anni seguenti. Sono stato prima a San Marco La Catola e poi a Campobasso dove ho fatto il parroco e il direttore della Caritas diocesana. Anni belli, anni di frontiera... Poi di nuovo gli studi, la mistica, l'ascetica, Padre Pio. Così, senza sapervi dire come, mi sono visto ad organizzare l'Ufficio Stampa per la sua Beatificazione. Di qui a finire in mezzo a radio e televisioni, capite bene che il passo è breve. Per dirvi come mi sento oggi, cedo un momento a un modo di pensare della nostra società consumistica, che non mi piace troppo, ma può essere utile per farmi capire. Cercherò dunque di presentarmi spiegando cosa ho e cosa mi manca.
Ho cinquant'anni di età e venticinque di sacerdozio, vivo in una bella fraternità, e ho accanto a me tantissima gente che mi vuole bene. L'entusiasmo è ancora quello di tanti anni fa, qualche ferita è servita solo a farlo maturare un po'. Ho una bella attività pastorale tra i Gruppi di preghiera di Padre Pio e collaboro con alcuni giornali e in diversi programmi radiotelevisivi. Ho tanta voglia di capire, di ascoltare le domande della gente. Non mi hanno mai fatto paura le critiche al mio mondo, alla Chiesa, ai frati. Mi dispiace solo quando dopo le critiche (che ritengo, in parte anche giustificate) non si va avanti, si rifiuta il dialogo e la voglia di costruire qualcosa. Forse per questo mi sono trovato bene con gli amici del Rotary di San Giovanni Rotondo. C'è dialogo, voglia di capire, di approfondire; al centro mai una teoria o una presa di posizione, ma sempre l'uomo, nonostante i suoi limiti e le sue sbavature. Mi mancano tante cose, ma non di tipo materiale, quelle grazie a Dio ci sono fin troppo. La cosa che più mi manca è quell'immagine di frate che sogno ogni momento, leggendo e studiando Padre Pio. E allora mi metto a cercare, senza le risposte in tasca, nel silenzio della mia chiesetta di San Severo, o in mezzo alla gente... Cerco nel crocifisso, nei volti della gente, nella mia povertà di uomo, le tracce di Qualcuno... E anche se non sono come Padre Pio, mi torna la serenità: non è affatto difficile incontrarLo, anche se non tutto è perfetto dentro di noi.

Ho tanta voglia di capire, di ascoltare le domande della gente. Non mi hanno mai fatto paura le critiche al mio mondo, alla Chiesa, ai frati.

di **Padre Luciano Lotti**
R. C. San Giovanni Rotondo
Frate cappuccino dell'Ordine dei Frati Minori

Lavoro e professione: con il cuore e con la mente

Un uomo non può definirsi tale se non sa "emozionarsi" nella gestione del suo lavoro.

di **Giuseppe Massarelli**
Assistente del Governatore
Distretto 2120 - Area Bari

"Il lavoro nobilita l'uomo", recita un vecchio detto popolare. In parte è così... ma purtroppo solo in parte! Io credo infatti che un uomo non possa definirsi tale se non sa "emozionarsi" nella gestione del suo lavoro; se non ha cioè occasioni di "pathos" anche nella quotidianità dei suoi impegni professionali. L'umanità che è in ognuno di noi, infatti, si esprime in due distinte direzioni, non sempre complementari tra loro: quella emotiva (che più facilmente si esprime in ambito extra-lavorativo) e quella operativa (che realizza invece le nostre più pragmatiche attitudini tecnico-professionali). Potremmo dire – con sintesi certo infelice – che ognuno di noi esprime pienamente la sua umanità sia con il "cuore" che con la "mente": il primo nell'ambito dei rapporti interpersonali, la seconda nel contesto lavorativo (e ciò con l'unica fortunata eccezione degli artisti che vivono emotivamente anche la quotidianità del loro lavoro).

In queste mie riflessioni faccio ammenda fin d'ora di una eccessiva banalizzazione del fenomeno-uomo; ma l'esemplificazione mi serve per introdurre una "eccezione" al normale atteggiarsi del meccanismo lavoro-alienazione emotiva: è l'eccezione che deriva dalla capacità di trasformare il lavoro in opportunità di servizio per il prossimo!

Ecco un esempio di piena realizzazione della nostra umanità: ecco un'opportunità unica per esprimere, nello stesso istante, capacità professionale e attitudine all'amore.

Fare bene al prossimo, e ciò proprio grazie alla nostra eccellenza professionale, significa realizzare la nostra umanità nel senso più autentico e completo; significa, in una parola, realizzare i più profondi e autentici valori del Rotary.

Ma quanti di noi possono vantare la possibilità di trasformare il loro lavoro in una costante opportunità per fare service? Quanti hanno la fortuna di svolgere una professione che permetta di utilizzare il singolo attimo lavorativo in strumento di aiuto per il prossimo? Per i più, anzi, il ritmo frenetico della vita professionale è il peggior nemico di ogni vocazione filantropica. La prima difficoltà da superare, quindi, nel realizzare l'azione professionale, è quella di strappare alla nostra agenda di lavoro... appuntamenti con il prossimo. Il primo nodo da sciogliere è rappresentato cioè – paradossalmente – dal nostro stesso successo professionale di quella eccellenza professionale che connota la nostra stessa partecipazione al Rotary. Diventa quindi un diktat per noi tutti quello di cercare quotidianamente – nel vortice lavorativo della nostra giornata – momenti da destinare all'azione professionale (intesa ovviamente come azione del singolo, e non come iniziativa di club). La seconda regola è di individuare occasioni di "servizio" anche tra le opportunità minime e non evidenti che si presentano a noi. Non occorrono gesti e occasioni eclatanti. E infatti se un service organizzato dal club può aspirare a risultati rilevanti (sia per i mezzi di cui dispone, che per l'impatto partecipativo che ...), l'azione professionale del singolo può nascere e svolgersi anche in ambiti minori. In fondo le necessità del nostro prossimo si presentano più spesso in forme minime e impercettibili: sono queste le occasioni di service da non perdere; sono anche le occasioni più difficili da realizzare.

È ovvio che l'impegno di ciascuno di noi, in questo senso, è proporzionale alle motivazioni che ci legano al club. Quanto maggiore è il sentimento rotariano che ci anima, più intensa sarà la ricerca del service nel quotidiano.

La ricerca di quell'ama et labora che è in fondo lo scopo del nostro stare insieme.

Quale Rotary per domani? La certezza dei numeri occasione per una riflessione

Qualche anno fa, il Presidente del Rotary International King promosse un'intensa campagna a livello planetario, mobilitando Distretti e Club perché entro quest'anno 2005 i Rotariani raggiungessero la quota di 1.500.000.
Un sogno che molti benpensanti giudicarono impossibile da realizzare, alla luce anche di taluni segnali negativi che da qualche tempo andavano disegnandosi nello scenario dell'Associazione.
Le parole sono pietre, ammoniva Carlo Levi. Non sempre, tuttavia, le parole rispecchiano concretezza e verità. I numeri, no; i numeri sono lo specchio di realtà fisse, stabili, incontrovertibili. Ecco perché chiedo a chi mi legge che mi sia consentita la presentazione di pochi, essenziali dati, per dar vita a una concreta riflessione e, se possibile, a un cordiale dibattito sul particolare argomento. Ecco l'iter registrato dal Rotary nel mondo, nel corso degli ultimi 17 anni:

Anno	Soci	Club	Distretti
1988/89	1.065.000	23.997	465
1994/95	1.192.000	27.022	506
1996/97	1.214.000	28.736	521
1997/98	1.195.000	28.950	524
1999/00	1.171.000	29.268	528
2000/01	1.180.000	29.626	530
2001/02	1.243.431	31.256	530
2002/03	1.220.543	31.314	530
Sett. 2005	1.221.667	32.292	529

Che cosa dicono queste cifre? Ecco: fino a un certo periodo, cioè fino alla metà degli anni '90 o giù di lì, il Rotary ha registrato a livello mondiale una continua, progressiva ancorché lenta evoluzione in termini di Effettivo umano. Poi, all'improvviso, si è verificata un'inversione di tendenza durata circa 4 anni. Nel biennio 2000/02 ancora una piccola impennata in positivo (Effetto King?), a cui seguì – l'anno dopo – una nuova flessione su posizioni che si sono mantenute statiche fino al corrente anno.

La complessiva consistenza di Rotariani nel mondo ristagna, infatti, su 1.220.000 persone, tra uomini e donne.
A fronte del riferito andamento in termini di Soci, fa da contraltare un continuo seppure cauto incremento del numero dei Club, attestato oggi su 32.300 unità. Da ciò consegue una certa contrazione del "carico" unitario di Rotariani per Club: da 44,38 a 37,83. Dato, quest'ultimo, che non esclude che, a fianco di Club con un ragionevole numero di Soci, ve ne siano tanti – in ogni parte del mondo – con effettivi oltremodo pletorici e difficilmente governabili. Negli

Le parole sono pietre, ammoniva Carlo Levi. Non sempre, tuttavia, le parole rispecchiano concretezza e verità. I numeri, no; i numeri sono lo specchio di realtà fisse, stabili, incontrovertibili.

di **Alfonso Forte**
Past President Rotary Club Bari

USA, in Giappone e in altri paesi si annoverano sodalizi con 500 e più iscritti! Anche l'Italia compare in questo non esaltante fenomeno: Milano, Roma e Palermo, ad esempio, contano oltre 200 iscritti nei primi Club Rotary. Bari non è da meno, mutatis mutandis: oltre 140 Rotariani nei primi due sodalizi della città, seguiti a breve distanza da Lecce.

Intanto, per dare un quadro il più ampio e completo possibile sullo speciale tema, citerò in forma estremamente sintetica il cammino svolto dall'Associazione in Italia e nell'ambito del Distretto 2120, nello stesso arco di tempo prima considerato. Balza subito agli occhi, per quanto attiene al nostro Paese, un trend che si muove in tutt'altro verso, rispetto a quello mondiale:

Anno	Soci	Club	Distretti
1988/89	29.203	448	9
1994/95	32.372	519	9
1996/97	33.542	552	10
1997/98	34.193	562	10
1999/00	35.718	599	10
2000/01	36.300	610	10
2002/03	39.351	671	10
2004/05	42.438	698	10

Salvaguardare le attuali posizioni e puntare sul consolidamento qualitativo?

In Italia, dunque, il Rotary – lungi dal conoscere frenate o marce indietro – registra un iter ininterrottamente positivo, dal 1988/89 (ma certamente anche da epoca precedente) all'anno scorso. Dall'anno 1988/89 al 2004/05, è facile rilevare come lo sviluppo dell'Effettivo sia stato notevole (+ 45,3%) e come non meno interessante sia stata la diffusione del Rotary sul territorio nazionale in fatto di Club (+ 55,8%). Di scarso rilievo l'evoluzione in termini di Distretti, dovuta alla nascita di un solo compartimento, il nostro "2120".

Se infine restringiamo l'obiettivo e lo puntiamo sul nostro Distretto, assolutamente lusinghiero appare, sul piano dei numeri, lo scenario:

Anno	Soci	Club	Distretto
1988/89	1.639	26	parte del 2100
1994/95	2.064	36	parte del 2100
1996/97	2.093	38	2120
1997/98	2.174	38	2120
1999/00	2.264	40	2120
2000/01	2.238	40	2120
2004/05	2.681	47	2120

Nel "2120", dunque, l'andamento in positivo non si discosta da quello registrato sul piano nazionale. Nell'arco di tempo in esame, appare sostanzioso sia il progresso nell'Effettivo (da 1.639 a 2.681 Soci, + 63,5%) che quello nell'Espansione dei Club (da 26 a 47, + 80,7%).

Tiriamo rapidamente le somme da tutto quanto qui presentato. I risultati mettono in evidenza che, mentre appare tutt'altro che preoccupante la situazione italiana e quella del nostro Distretto, degna di notevole attenzione risulta quella dell'Associazione nella sfera mondiale.

Il Rotary internazionale, infatti, si attarda – come prima sottolineato – su poco più di un milione e duecentomila iscritti, e su questa posizione sembra deciso a non muoversi. Altro che il milione e mezzo, sognato da King e da qualche altro suo successore! Le perdite più significative si sono verificate e tuttora si registrano in alcuni distretti degli Stati Uniti, in America meridionale, in Giappone e in India; perdite che sono state in parte compensate da "guadagni" registrati in Europa e in Asia. Tutto questo, ad onta dell'ammissione delle donne e della rinascita dell'Associazione nella nuova Europa dell'Est.

Perché è successo questo? E poi, sarà proprio necessario rincorrere l'obiettivo di un milione e mezzo di soci nel mondo? E quale politica dovranno perseguire, a partire dall'immediato avvenire, i Rotary nel mondo, in Italia e nel Distretto 2120, in materia di espansione? Incrementare ulteriormente gli Effettivi in termini di Rotariani e di Club, oppure salvaguardare le attuali posizioni e puntare invece sul consolidamento "qualitativo"?

Questi mi sembrano gli essenziali interrogativi che chiedono risposta: sono certo che amici facenti parte del nostro Distretto vogliano dire la loro, utilizzando Opinioni a confronto, questa finestra che ho voluto spalancare – d'intesa con l'amico Governatore Di Gioia – sul Notiziario distrettuale, per una democratica discussione. Daremo così un contributo operativo che, ignorando velleità di arida querelle o di gossip fuori luogo, possa portare luce sulla specifica questione e – perché no? – contribuire allo sviluppo dell'Associazione nei vari territori. Aspetto, dunque, con Sergio Di Gioia e Filippo Santigliano, i Vostri interventi, cari amici Lettori. Poi, se proprio vorrete, Vi dirò – nei prossimi numeri di questo stesso periodico – le mie idee al riguardo.

N.B. Le opinioni vanno inviate per lettera alla Segreteria del Distretto 2120 o, per e-mail, a segreteria0506@rotary2120.it oppure ad alfonsoforte3@libero.it.

Carte da gioco per la Fondazione Rotary

Da più parti vengono richiesti reintegri alle confezioni a suo tempo consegnate a ciascun club dagli Assistenti di Zona. Poiché per la ristampa è necessario comunicare alla società Dal Negro un numero preciso di confezioni, i club interessati vorranno cortesemente comunicare tramite fax o via mail (indirizzo segreteria0506@rotary2120.it) il quantitativo desiderato. Il termine ultimo è il 20 ottobre c. a.

I soci del Distretto: Auguri

Il nostro P. D. G. Riccardo Giorgino (R. C. Bari) è stato prescelto dal Presidente Carl-Wilhelm Stenhammar quale proprio Rappresentante al Congresso del Distretto 2040, in programma a Milano il 23 e 24 giugno 2006.

A proposito di comunicazione

La nuova veste grafica della Rivista del Distretto, tanto egregiamente diretta da Filippo, i rinnovati contenuti uniti al desiderio di instaurare un modo diverso di comunicare con i nostri 2.600 soci mi spingono a sottolineare alcune questioni che, nelle mie intenzioni, aspirano a migliorare ancora di più il già elevato livello di gradimento della pubblicazione.

La nostra Rivista non è stata concepita con il solo intento di fornire notizie e articoli indirizzati al socio-lettore; vuole invece creare il colloquio con gli amici rotariani e con i club.

Mi aspetto pertanto che chiunque di voi approfitti di questa opportunità facendo conoscere le proprie opinioni, le proprie idee, i successi che lo riguardano, per contribuire infine a migliorare l'assetto del distretto e i contatti umani tra noi Soci rotariani.

I testi, di circa 1000 battute, saranno inoltrati alla segreteria esclusivamente per posta elettronica (indirizzo segreteria0506@rotary2120.it)

Ai Presidenti di Club l'invito a comunicare entro il giorno 10 del mese che precede l'evento le iniziative molto significative che il club stesso realizzerà nel mese successivo, accompagnate magari da un testo che non superi le 500 battute. Foto (in formato jpeg, due foto per documento di 500/700 Kb ciascuna) e testi inviati esclusivamente per posta elettronica all'indirizzo e-mail della segreteria.

Il rispetto dei tempi consentirà alla redazione di inviare il materiale al nostro Paolo Perulli, per consentirgli di assemblare quanto ricevuto e pubblicarlo poi sulla rivista.

Avremo cura di mettere in evidenza gli eventi più importanti proposti dai club, anche sulla pagina del sito web del Distretto (www.rotary2120.it).

Collegandosi al sito web del Distretto sarà possibile leggere le notizie fornite da ognuno dei nostri club, tramite link.

Dal mese di novembre entrano infatti in funzione i siti web attivati per ciascun club. Ogni Presidente riceverà la password per mezzo della quale gli sarà consentito di accedere al sito del proprio club per aggiornarlo.

L'ambasciatore di pace

L'ambasciatore di pace

La litografia è opera di Ignacio Trelis Sempere, Presidente 2005-2006 del R.C. Alcoy (Alicante), uno dei due giovani artisti spagnoli in visita in Puglia per seguire il tema "Romanico e Barocco", ospiti della sezione italiana del C.I.P. Italia-Spagna ed alloggiati, secondo il genuino spirito degli Interpaese, in case dei rotariani del R.C. Bari Ovest con i quali hanno potuto familiarizzare, condividere le loro abitudini, tradizioni e... sapori.

Assegnazione Borse di studio della Fondazione Rotary (Borse degli Ambasciatori)

Il 28 settembre scorso, alla presenza del Governatore e del Presidente della Fondazione Rotary, si è riunita la Commissione Distrettuale per le Borse di studio, presieduta dal P.D.G. Riccardo Giorgino (R.C. Bari) per esaminare le domande pervenute.
Sono risultati vincitori, ciascuno per una borsa di studio annuale di $ 26.000, i dottori:
Marco Faggella, sponsorizzato da R.C. Potenza;
Anna Paradiso, sponsorizzata da R.C. Bari Castello.

Segreteria Distretto 2120: i numeri utili

Segreteria del Distretto
Addetta alla segreteria: dott.ssa Ilaria Morra;
orario: 9,30-13,00; 17,00-20,30
(sabato chiuso)
Viale XXIV Maggio, 23
71100 FOGGIA
Tel: 0881-770192
Fax. 0881-770192
Indirizzo e-mail : segreteria0506@rotary2120.it
Sito web del Distretto: www.rotary2120.it

Foggia, 23 settembre 2005: I.T.G. Masi

Foggia: traffico e ambiente nelle scuole

"Traffico e ambiente nelle aree urbane". A discutere dell'argo-mento con gli studenti delle quinte classi dell'istituto tecnico statale per Geometri "Masi" di Foggia, il dottor Aldo di Lorenzo, direttore dell'Istituto Motori del Cnr di Napoli, in un incontro organizzato il 23 settembre scorso dal Rotary Club "Foggia", in collaborazione con l'istituto scolastico.

Per tutta la mattinata, l'esperto del Cnr si è confrontato con gli automobilisti del domani sulle tematiche ambientali legate al massiccio utilizzo di autovetture nelle nostre città, illustrando ai futuri geometri e ingegneri i progetti e gli scenari possibili nel campo della produzione di motori non inquinanti, dall'auto ad idrogeno – modello già in via di sperimentazione nei Paesi del nord Europa – all'ecoscooter, un ciclomotore elettrico con celle a combustibile a idrogeno.

L'appuntamento è stato tanto più importante perché organizzato all'indomani della "Giornata europea senz'auto", l'iniziativa portata avanti dalla Commissione UE nell'ambito della "Settimana Europea della Mobilità", alla quale hanno aderito quasi 1.000 città del Vecchio Continente (tra cui una ventina italiane), per promuovere sistemi di trasporto rispettosi dell'ambiente.

Il dottor Di Lorenzo, la sera precedente all'incontro con gli studenti, è stato ospite del Rotary Club Foggia, presieduto da Alfredo Campanile, per una conferenza sul tema: "L'auto che non inquina, quali prospettive?".

La visita del Governatore Sergio Di Gioia al Rotary Club di Altamura. Festeggiata con una torta che riproduce il logo dell'anno

Foggia Capitanata Notturno Jazz per l'AISM

Nell'incantevole cornice del Tenimento San Giuseppe in Foggia, si è svolta la manifestazione Notturno Jazz per l'AISM organizzata dal Rotary Club Foggia Capitanata. L'iniziativa, finalizzata alla raccolta fondi per la ricerca e la cura della sclerosi multipla, ha riscosso notevole successo così come nelle intenzioni del Presidente del Club, Ugo Costantino, che ha profuso in piena armonia con il Consiglio Direttivo le massime energie per la riuscita della serata, inaugurando così un anno rotariano volto più che mai a rendere un servizio sociale alla comunità.

Alla presenza dell'Assistente del Governatore Rosario Palumbo e di numerose autorità cittadine – fra le quali il Sindaco di Foggia Orazio Ciliberti, accompagnato dalla gentile consorte, e l'Assessore provinciale all'Ambiente Pasquale Pellegrino – i rappresentanti dell'AISM dottor Gianfranco Costantino, dirigente medico e responsabile per la sclerosi multipla presso gli OO.RR. di Foggia, e la Signora Giuseppina Scogna, consigliere nazionale dell'AISM, hanno evidenziato l'importanza di tali iniziative, atte a sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti di una malattia, la sclerosi

multipla, che in Italia ha già colpito 52.000 persone (uno ogni 1.100 abitanti) per 1.800 nuovi casi all'anno e il cui costo sociale annuo è di circa un miliardo e 600 milioni di euro.

Ad allietare i convenuti nel corso del banchetto che ha fatto seguito alla consegna dei fondi raccolti, il Jazzinlamis Quintet, che ha presentato brani della classica tradizione jazzistica internazionale.

Monopoli e l'Amore Amaro

Come è cambiato il rapporto di coppia dagli anni '70 ad oggi, il cambiamento delle aspettative della donna e dell'uomo a livello sociologico e legale. Il punto su questi argomenti l'ha fatto il Rotary Club monopolitano chiamando al tavolo dei relatori – allestito nel Relais & Chateau Il Melograno – l'avvocato Annamaria Bernardini De Pace, nel corso di una serata intitolata "Amore amaro".

Oltre trecento sono stati gli intervenuti per un evento organizzato, come si diceva, dal Rotary Club di Monopoli – presieduto da Leonardo Gentile – e che ha visto la partecipazione dei R.C. di Fasano, Martina Franca, Putignano e Casamassima. Al tavolo dei relatori c'erano tutti i presidenti dei club interessati, l'assistente del Governatore Giuseppe Vinella, oltre ai due assistenti del Governatore dei club di Bari, Massarelli e Albenzio. L'avvocato Bernardini De Pace ha letto in anteprima un brano del suo libro di prossima pubblicazione (il quinto che darà alle stampe): Mamma non m'ama, questo il titolo del volume, verrà presentato a breve a Milano.

Un momento dell'incontro di Monopoli

Bari Ovest: vendemmia in Franciacorta

Una numerosa rappresentanza del R.C. Bari Ovest (44 partecipanti tra Soci e coniugi) si recherà a Brescia e dintorni nei giorni 29, 30, 31 ottobre e 1 novembre.

La gita è stata organizzata in collaborazione con Costante Guerrini, Past President del R.C. Brescia Nord e sua moglie Beatrice, Deputy-Rappresentante Nazionale dell'Inner Wheel, cari Amici di Bruno e Mimma Gallo.

Visiteranno le cantine Berlucchi e Maiolini, la mostra su Van Gogh e Gauguin, il Museo delle Mille Miglia, senza trascurare cene nei più rinomati ristoranti della città, su indicazioni di Costante, Delegato dell'Accademia Italiana della Cucina.

I coniugi Guerrini ospiteranno gli amici del Club Bari Ovest nella loro splendida dimora del '700, per un aperitivo.

Coppa del Governatore di Golf: da Riva dei Tessali uno slancio all'internazionalizzazione

La XXIV edizione della Coppa del Governatore di Riva dei Tessali - disputatatsi il 17 settembre scorso - ha rappresentato un rilancio del binomio Rotary-Golf.

Pubblico delle grandi occasioni quello che ha animato la giornata del 17 settembre 2005, nel corso della quale, sotto l'organizzazione del Rotary Club Riva dei Tessali, si è disputata la Gara di Golf **XXIV Coppa del Governatore del 2120° Distretto.** Questa edizione del 2005 ha rappresentato un rilancio del binomio Rotary-Golf che si caratterizza come una simbiosi perfetta di due entità che, nelle regole date dalle rispettive organizzazioni internazionali, conservano da oltre un secolo caratteri unici quali la necessaria consapevolezza delle proprie capacità e il senso etico della partecipazione ad una sfida per superare i propri limiti.

I concorrenti alla gara, preceduta il 16 settembre dalla "Coppa dell'amicizia", organizzata dall'A.I.R.G. sempre nell'ambito delle competizioni rotariane del Distretto 2120, ha registrata la partecipazione del Governatore distrettuale dottor Sergio Di Gioia, che ha premiato i vincitori della Coppa, alla presenza di concorrenti e rappresentanti rotariani internazionali tra cui il Presidente del Rotary Club City di Londra Lorenzo Ranzini.

Il Governatore Sergio Di Gioia ha apprezzato e condiviso la programmazione, attivata dal Presidente Giuseppe Ancona del Rotary Club Riva dei Tessali, della campagna di azione pubblica per il rilancio e il processo di internazionalizzazione del Club, con la conoscenza del Rotary presso la comunità, e ha condiviso l'efficace strategia per avviare e rendere noti i progetti di servizio che interessano il processo di crescita civile del territorio occidentale della provincia jonica.

La riscoperta e la valorizzazione occasione di riscatto e sviluppo

Lo sviluppo del Sud può e deve essere fondato sulle proprie risorse: i siti di interesse storico e archeologico sono alcune di queste.

di **Nicola Di Marco**
Presidente Rotary Club Val d'Agri

Premio Colonie Magna Grecia: un'opera del M° Gerardo Sacco

Sabato 24 settembre si è tenuta a Viggiano la XXV edizione del Premio Internazionale Colonie Magna Grecia "Arialdo Tarsitano", organizzato dai Distretti 2100 e 2120 del Rotary International. Il folto pubblico, i numerosi relatori intervenuti e la concretezza e incisività dei loro interventi testimoniano ampiamente la validità e il successo dell'iniziativa, meritoriamente curata dal Club di Val d'Agri-Viggiano.
Nella prima mattinata, aprendo i lavori, l'ing. Nicola Di Marco, Presidente del Club di Val d'Agri-Viggiano, ha rivolto un saluto a tutti gli intervenuti, coordinando poi l'intensa successione dei relatori.
Il Presidente del Premio, l'avv. Alfredo Libertini, ha sottolineato come l'iniziativa, fin dalla sua prima edizione, sia volta a far conoscere i territori del Mezzogiorno e a promuoverne la valorizzazione delle risorse umane e ambientali. Ha invitato inoltre gli interessati a consultare il sito internet *www.premiomagnagrecia.org*.
L'intervento del Governatore del Distretto 2100, prof. Alfredo Focà, si è soffermato sull'importanza del "pensiero meridiano", come strumento dei nostri uomini di cultura che affonda le sue radici nelle antiche tradizioni del Sud, in grado di ribaltare l'ormai sterile discussione sulla "questione meridionale".
Di seguito, il dott. Sergio Di Gioia, Governatore del Distretto 2120, sottolineando tutte le benemerenze del Premio per valorizzare il recupero dell'identità storica e

Il tavolo della presidenza del Premio A. Tarsitano

promuovere le risorse culturali e ambientali, ha espresso la necessità di rafforzare l'impegno dei club per una maggiore incisività dell'iniziativa nel tessuto sociale dei nostri territori.
Il Sindaco di Viggiano, Giuseppe Alberti, e il Sindaco di Grumento, Nicola Di Cillo, hanno ribadito come il patrimonio storico, culturale e artistico sia uno degli elementi fondamentali per lo sviluppo del territorio, e pertanto la valorizzazione del Parco Archeologico di Grumento costituisce un punto di forza per l'intera alta Valle dell'Agri.
La Commissione scientifica del Premio, coordinata dal prof. Mario Mello, ha assegnato il Premio Internazionale Colonie Magna Grecia "Arialdo Tarsitano" 2005 al dottor Antonio Capano, che ha presentato un lavoro inedito, dal titolo "Grumentum e l'Alta Val d'Agri nella Lucania antica: dalla preistoria all'alto Medioevo". Capano, archeologo responsabile dell'area di Grumentum, nel ricevere il premio si è soffermato brevemente sull'importanza dei nuovi scavi in corso e sulla sistemazione dell'area con appositi percorsi didattici in grado di richiamare ampie utenze turistico-culturali, e in particolare le scuole. Ha invitato poi tutti i presenti per una visita guidata alla città di Grumentum nel pomeriggio.
Nel suo intervento il **Presidente della Giunta Regionale di Basilicata, Vito De Filippo**, ha incisivamente richiamato l'importanza dell'archeologia e della storia antica della

dei siti storici per il Mezzogiorno

Lucania nei piani di sviluppo regionali: il patrimonio culturale del Sud è una voce importante, essenziale per le nostre regioni, ma soprattutto specifica ed unica, esclusa da ogni possibile concorrenza. Lo sviluppo del Sud può e deve allora essere fondato sulle proprie risorse, *iuxta propria principia*. La relazione del dott. Salvatore Bianco, Direttore del Museo della Siritide di Policoro, ha portato all'attenzione del pubblico tutta una serie di materiali archeologici e artistici ritrovati in passato nel territorio della Val d'Agri, e andati purtroppo dispersi in collezioni private e in musei di tutto il mondo. Tuttavia di recente gli scavi archeologici nella zona sono ripresi con rinnovato fervore e con metodologie scientifiche, portando alla luce vasti siti e necropoli, con grande ricchezza di materiali, esposti o da esporre in musei locali. Molte delle attuali ricerche archeologiche sono state avviate anche grazie al contributo derivato dalle nuove risorse petrolifere.
Il dott. Gaetano Fierro, Assessore regionale all'Agricoltura, ha illustrato il cosiddetto *mito della Lucania sconosciuta*, che a conti fatti si rivela un'invenzione di alcuni viaggiatori stranieri, i quali selettivamente hanno descritto solo quello che hanno voluto vedere, trascurando numerosi aspetti della ricchezza culturale e produttiva della Lucania nei secoli scorsi, e che oggi ne fanno una regione leader in molti settori.
Successivamente, su segnalazione della Commissione scientifica, è stato premiato,

Viggiano

con un bassorilievo argenteo di Gerardo Sacco, il prof. Gianfranco Maddoli, ordinario di Storia greca all'Università di Perugia, studioso di fama che si è distinto per i suoi studi sulla Magna Grecia. Il prof. Maddoli, nell'occasione, ha tenuto una *lezione magistrale* delineando, con un linguaggio adatto a un vasto pubblico, l'origine dell'espressione "Magna Grecia", ossia "Grande Grecia". In sintesi, si tratta di due parole. La seconda parola, Grecia, è il nome latino della regione abitata dai Greci. Ma i Greci chiamavano se stessi *Hellènes*, e chiamavano la loro terra **Hellàs**. Ora, sull'altra sponda del canale d'Otranto, esisteva anticamente nella Grecia settentrio-

Scavi di Sibari

nale un piccolo popolo di stirpe greca, i *Graikòi*. Furono probabilmente questi Graikòi i primi Greci a oltrepassare il mare e ad essere conosciuti in Italia, in epoca antichissima, e così il loro nome passò poi nelle lingue italiche, e nel latino, a definire tutti i Greci. Passando poi al primo termine, dobbiamo chiederci il perché della parola Magna, ossia Grande. Dopo la fondazione delle colonie greche in Italia meridionale, una di esse, Sibari, nel VI secolo a.C. ebbe una forte crescita e giunse a controllare un vasto territorio, che dalla Calabria risaliva grosso modo fino alla linea Taranto-Salerno. Ma la vicina città di Crotone, governata dai Pitagorici, sconfisse Sibari in una memorabile battaglia alla fine del VI secolo a.C. e si impadronì del suo vasto territorio. Ecco quindi la vera Magna Grecia. Ma già una cinquantina di anni dopo cominciò la decadenza, e quando troviamo per la prima volta l'espressione Magna Grecia negli scrittori antichi nel I secolo a.C., essi ne parlano sempre al passato, come qualcosa che era esistita *allora, una volta*. Quindi, al di là degli usi che oggi ne facciamo, l'espressione Magna Grecia indica specificamente il grande e vasto impero di Crotone, dominato dalle aristocrazie pitagoriche, nel VI-V secolo a.C.

Il prof. Maddoli, a conclusione del suo intervento, ha segnalato le difficoltà economiche in cui si dibatte l'organizzazione del parallelo Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia di Taranto, giunto alla sua 45ª edizione (mancano i fondi per ospitare i relatori e pubblicare gli atti), auspicando una rapida soluzione del problema per garantire la continuità degli studi e delle ricerche.

Al termine dei lavori, è stata assegnata una targa-premio fuori concorso al prof. Vincenzo Falasca, autore di uno studio dal titolo *Un bronzo arcaico della Magna Grecia: il cosiddetto Cavaliere di Grumentum*. Infine, il Presidente del Premio, Libertini, nel ringraziare tutti i presenti, ha dato l'arrivederci alla prossima edizione del Premio, la XXVI, che si terrà presso il Club di Nocera Inferiore-Sarno nel settembre 2006. Inoltre ha invitato gli interessati a partecipare alla giornata di lavoro per il "Premio" che si terrà il 30 ottobre p.v. presso il Club di Corigliano-Rossano.

Un bronzo arcaico della Magna Grecia: il cosiddetto Cavaliere di Grumentum

prof. Vincenzo Falasca

Un successo lo stand del Rotary alla Fiera del Levante

Dal 10 al 18 settembre lo stand del Distretto 2120 ha accolto i visitatori al padiglione 96 della Fiera Campionaria di Bari.

di **Sergio De Nicola**
Portavoce Distretto 2120

Uno stand con tutte le carte in regola per attirare l'attenzione e l'interesse dei visitatori. Sono state numerosissime le persone che durante l'ultima edizione della **Fiera del Levante di Bari** (tenutasi dal 3 all'11 settembre scorso) si sono fatte volentieri "catturare" dai colori ma soprattutto dai motivi proposti all'interno del box 3 del padiglione 96, allestito dal **Rotary International** per promuovere le attività che lo hanno reso da un secolo a questa parte soggetto attivo nella crescita culturale e sociale del pianeta.

Rinnovato nella veste stilistica e nella funzionalità degli spazi, lo stand del Rotary ha espresso tutta la vitalità e la caparbietà messa in campo dal Governatore Sergio Di Gioia che, nel rispetto della tradizione e d'accordo con quanti lo hanno preceduto nel delicato incarico, ha inteso sviluppare maggiormente l'aspetto della comunicazione non solo all'interno dei club rotariani che operano nel distretto, ma anche all'esterno, coinvolgendo mass media, scuole e università.

A questo proposito vale la pena ricordare la conferenza stampa organizzata dal Governatore nello stand del Rotary durante la mattinata del 13 settembre, alla quale hanno risposto positivamente con la loro presenza diversi organi di informazione (Ansa, Gazzetta del Mezzogiorno, Rai, Telenorba, Ufficio stampa Fiera del Levante, per citarne alcuni), che hanno successivamente dato spazio all'iniziativa con articoli e servizi nei rispettivi notiziari.
Durante l'incontro con i giornalisti, il Governatore Sergio Di Gioia ha illustrato nel dettaglio i programmi di sviluppo del Distretto, i progetti umanitari finanziati dalla Rotary Foundation, l'organizzazione e gli obiettivi dei club di Puglia e Basilicata per l'anno 2005-2006 e le iniziative a sfondo sociale e culturale in programma nei prossimi mesi nelle regioni di competenza del distretto. La conferenza stampa è servita anche ad avviare uno scambio di opinioni e di vedute sul mondo dell'associazionismo e del volontariato. Allo stesso tempo è stata distribuita una considerevole quantità di materiale informativo sulla storia e sulle attività del Rotary International, già in parte esemplificate dai pannelli allestiti nello stand. Per tutta la durata della Fiera, inoltre, sul monitor montato su una delle pareti dello spazio espositivo, sono state proiettate le immagini più significative girate nei più disparati angoli di mondo dove il Rotary è stato ed è tuttora presente per portare aiuti

sanitari, istruzione, benessere.
Non a caso, tra gli argomenti trattati in conferenza stampa dal Governatore, è stata tirata in ballo l'iniziativa, dal forte valore simbolico, del salvadanaio distribuito a tutte le famiglie rotariane per una raccolta di fondi che serviranno a finanziare progetti umanitari, in linea con la filosofia della Fondazione del Rotary International. Dopo aver contribuito a debellare nel mondo malattie come la poliomielite, la fondazione ha infatti avviato una capillare campagna promozionale ed una battaglia a tutto campo in favore di una più equa distribuzione delle risorse idriche e di un incremento del tasso di alfabetizzazione.

Un questionario per capire, correggere e rilanciare i club

Cari amici rotariani,
in questi ultimi anni, nel nostro Distretto, si è riscontrato un forte calo del livello motivazionale di gran parte dei soci e, di conseguenza, una sensibile diminuzione delle presenze nelle attività dei club. Il fenomeno è assai preoccupante e andrebbe percepito quale chiaro segnale d'allarme da non sottovalutare.
Il nostro Distretto ha sempre operato con grande validità ed efficacia raggiungendo obiettivi ambiziosi, nel rispetto dello spirito rotariano dell'amicizia e di servizio alla società.
Credo che gli elementi di successo delle nostre iniziative siano nella forte unione che ci ha sempre caratterizzati e nel grande impegno che noi tutti abbiamo finora profuso nelle attività rotariane. A tale proposito presento alla vostra attenzione un breve questionario (inviato per posta a tutti i rotariani), redatto per osservare e studiare il fenomeno della bassa partecipazione alle attività organizzate dai club di appartenenza. L'indagine persegue 2 obiettivi: captare alla base del basso livello di frequenza, supporto all'organizzazione di eventuali azioni correttive. Il questionario si inserisce nel quadro di una più ampia iniziativa presa dal Distretto. Mi riferisco alla predisposizione di un'indagine motivazionale interna, rivolta ai soci, e di una esterna, rivolta a testimoni privilegiati della società civile. Il tutto al fine di investigare sul grado di percezione e conoscenza del Rotary.
L'indagine trova fondamento nella rilevante importanza delle finalità che vogliamo raggiungere: sviluppare sempre più le attività del Distretto, aumentando presenza e partecipazione dei soci; investigare sul grado di conoscenza e percezione esterna del Rotary, nel perseguimento delle finalità socio-istituzionali; allargare la dimensione dei club, rendendo più interessanti e coinvolgenti le nostre iniziative. I valori di amicizia e solidarietà che ci uniscono sono alla base del servizio alla società; l'impegno e la partecipazione costituiscono gli elementi indispensabili per operare.
Certo di poter ricevere un contributo in merito, Vi chiedo di restituire il questionario compilato entro il 15 ottobre.

QUESTIONARIO ROTARY PER I SOCI DEL DISTRETTO

Età (in anni): .....

Sesso: M ☐ F ☐

Stato civile: celibe ☐ nubile ☐ coniugato ☐ altro ☐

Professione: architetto-ingegnere ☐ avvocato ☐ docente ☐ funzionario ☐ impiegato ☐
imprenditore ☐ ingegnere ☐ magistrato ☐ medico ☐ altro ☐

Club Rotary di appartenenza (specificare)**:** .....

Socio del Rotary dal (indicare l'anno)**:** .....

1) Nell'ambito delle attività e delle riunioni del Rotary la tua partecipazione, annualmente, è

rara (da 1 a 5 volte l'anno) ☐
frequente (da 6 a 15 volte l'anno) ☐
molto frequente (da 16 a 30 volte l'anno) ☐
assidua (oltre 30 volte l'anno) ☐

1.1) Se la risposta è "rara" quali sono i motivi che impediscono una maggiore frequenza e assiduità alle attività del Rotary? (è possibile dare anche più risposte)

il lavoro mi impegna molto ☐
trovo di scarso interesse le tematiche trattate ☐
non condivido le iniziative intraprese ☐
faccio parte anche di altre associazioni ☐
non viene opportunamente data ai soci la possibilità di partecipare direttamente ☐
la famiglia occupa quasi tutto il mio tempo libero ☐
i tempi e i luoghi delle riunioni sono scomodi ☐
altro (specificare) .....

2) Secondo te quale è la tipologia di manifestazioni e/o attività sulla quale dovrebbe maggiormente impegnarsi il Rotary? (è possibile dare anche più risposte)

attività di beneficenza e solidarietà ☐
dibattito politico (locale o nazionale) ☐
promozione della cultura (libri, teatro, cinema, ecc.) ☐
momenti di convivialità (cene, gite, ecc.) ☐
intervento attivo sulle problematiche sociali (criminalità, disoccupazione, ecc.) ☐
altro (specificare) .....

3) Quali tematiche favorirebbero maggiormente la tua partecipazione all'attività del Rotary?
(è possibile dare anche più risposte)

sociali ☐ culturali ☐ politiche ☐ scientifiche ☐
di attualità ☐ del territorio ☐ altro (specificare) .....

4) Qual'è il tuo giudizio sulle modalità di organizzazione delle riunioni del Rotary circa:

le sene sociali:	buono ☐	discreto ☐	pessimo ☐
gli orari delle riunioni:	buono ☐	discreto ☐	pessimo ☐
i luoghi d'incontro/delle riunioni:	buono ☐	discreto ☐	pessimo ☐

5) Ritiene validi (o sufficienti) gli attuali sistemi di comunicazione/informazione delle attualità del Rotary? SI ☐ NO ☐

5.1) Se no, quali altri mezzi preferiresti?
e-mail ☐ pagina web dedicata ☐ SMS ☐ altro (specificare) .....

6) Hai mai promosso o sei mai stato coinvolto direttamente nell'organizzazione di qualche manifestazione del Rotary? SI ☐ NO ☐

6.1) Se no, lo gradiresti? SI ☐ NO ☐

7) Hai mai ricoperto cariche all'interno del Rotary? SI ☐ NO ☐

7.1) Se si, quali? Presidente ☐ componente del Consiglio direttivo ☐ Presidente di Commissione ☐

8) Se dovessi quantificare il tuo senso di appartenenza al Rotary con una scala di valori da 1 a 5 che livello ti daresti (posto 5 = massimo livello)**?** 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐

9) Ritiene che le attività del Rotary debbano essere maggiormente pubblicizzate? SI ☐ NO ☐

9.1) Se no, perché?
le attività devono essere riservate ai soli soci ☐
si perderebbe il senso di appartenenza ☐
diiversità di obiettivi ☐
altro (specificare) .....

4 nazioni 16 distretti: un progetto per la vita

Riscuote consensi e successo l'iniziativa delle consorti dei Governatori dei 16 distretti europei a favore dei bambini della Romania. In poco più di dieci visite "ufficiali" ai club è stata raccolta la somma di circa 3000 euro.
Il Comitato Interpaese Italia-Spagna, tramite il suo Presidente Bruno Gallo (R.C. Bari), oltre alla somma messa a disposizione dal club per questa azione umanitaria, ha voluto aderire direttamente consegnando ad Annamaria Volpe, moglie del Governatore Sergio Di Gioia, una ulteriore cospicua somma messa a disposizione d'intesa con il Coordinatore Interdistrettuale e Delegato presso la Presidenza del C.I.P. CEEMA e RIBI Prof. Antonio de Majo (R.C. Roma Appia antica).
Qui di seguito pubblichiamo una breve lettera di ringraziamento.
"Cara Annamaria, anche questo Comitato Interpaese desidera partecipare alla Tua meritoria iniziativa in favore dei bambini della Romania, con un piccolo contributo, augurandoTi che il progetto abbia il più grande successo".
Bruno Gallo
Bari, 29 settembre 2005

E, sempre sullo stesso argomento, un altro segnale di solidarietà e partecipazione da parte dei coniugi Michelotti:
Foggia, 20 marzo 2005
"Carissimi amici Sergio e Annamaria, siamo veramente molto toccati dalla vostra splendida cortesia e dalla vostra calda e affettuosa accoglienza. Siamo onorati e lusingati di poter essere vostri amici.
Grazie davvero di tutto!
Tina e io desideriamo partecipare con un modesto contributo al bellissimo progetto ideato e previsto da Annamaria.
Saremmo veramente lieti di far parte del Distretto 2120 in questa azione.
Con molto affetto ed amicizia".
Dal 20 marzo Carlo e Tina fanno parte del nostro Distretto.

Dalla Spagna

Estimado amigo:
Te agradezco que me informes en que estado esta el proyecto para poder informar a los clubes y darles los datos al día.
Pepita está trabajando mucho y en las visitas oficiales a los clubes tienen los conyuges una reunión para recaudar fondos. Estamos muy contentos de la ilusión que ponen en el mismo.
Si vas al Instituto a Lille nos vemos allí y si no vas me envias un email
Un fuerte abrazo
José Manuel Martinez D-2210